

Di acqua e di terra: la mostra alla Rocca tra passato e presente

Pubblicato: Mercoledì 3 Aprile 2019



Vuole essere **un’esperienza sensoriale e fisica, oltre che visiva la mostra “Quaestio de aqua et terra. (Another) question of the water and the land”** alla Rocca di Angera promossa (dal 8 aprile) dai principi **Vitaliano e Marina Borromeo**, che per il secondo anno consecutivo hanno scelto di dedicare all’arte gli spazi restaurati dell’Ala Scaligera dell’edificio.

Un viaggio tra le opere dei grandi protagonisti dell’arte contemporanea tra cui **Marina Abramovic, Marzia Migliora, Haim Steinbach** che fanno vivere gli ambienti ricchi di storia della loro sensibilità e rilettura di una *Questio*, appunto, come ha voluto il curatore della mostra **Andrea Viliani insieme a Lia Rumma**, storica gallerista di Milano e Napoli.

La salita alla Rocca è già di per sé un’esperienza e un viaggio verso la cima della roccia che domina la distesa azzurra del **Lago Maggiore**. Il profumo del Lago, il cinguettare degli uccelli che salutano della primavera introducono il percorso espositivo che come dice il titolo si rifà alla **quaestio disputata tenuta da Dante Alighieri nel 1320 a Verona**. In quell’occasione il tema era il rapporto tra l’acqua e la terra, che oggi è il filo conduttore della scelta delle opere esposte che riflettono a loro modo l’uno o l’altro elemento. L’allestimento evoca infatti un continuo confronto tra visioni e interpretazioni dell’acqua e della terra e di cosa possano rappresentare nella cultura e nella società di oggi.



Il vero punto è però un altro: **quando si può discutere e vi è quindi la possibilità di confrontarsi su una quaestio vi è un movimento di idee, si genera cultura, si apre il confronto che permette alla società di progredire e migliorare.** Gli artisti, che si inseriscono perfettamente nel percorso espositivo tanto che far pensare che le opere siano state realizzate per l'occasione, pongono quesiti, invitano alla riflessione sulle contraddizioni e le potenzialità della società contemporanea. Partendo da un affondo sulla terra e sull'acqua invitano a un viaggio interiore attraverso sé stessi come solo l'arte, che sia pittura, scultura, musica, danza o poesia riesce a fare.

La mostra è aperta da un potente dipinto ad olio su tela di **Hendrick Kraven**, "Sospendete quello che state facendo" di **Marzia Migliora** condivide un messaggio di urgenza riprodotto con l'alfabeto morse e sembra l'invito ideale per il viaggio dentro la mostra. **Domenico Antonio Mancini** incide su un parquet la mappa di un naufragio quello della motonave Jolly. La forza del mare primordiale si ritrova nel video performace "Stromboli" di **Marina Abramovic** mentre **Haim Stenibach** conduce con "Capri Suite" il visitatore su un'altra isola del Mediterraneo. La ciotola fluorescente di **Gilberto Zorio** si dispone come evocazione materico-processuale di paesaggio naturale mentre **Gian Maria Tosatti** riflette sui fenomeni migratori che dall'Africa si sono diretti verso le coste europee. **Anselm Kiefer** è presente con tre grandi opere, rappresentazioni allegoriche dei dilemmi storici collettivi.

Anche **William Kentridge** riflette sull'impegno politico e civile con il grande arazzo tessuto e ricamato a mano "South Polar Regions". La scultura in bronzo del giovane artista **Wael Shawky** rimette in scena i caratteri della tradizione religiosa, storico-politica e artistica medio orientale. Ulisse di **Joseph Kosuth** è una grande installazione luminosa mentre "Tentativo di far formare dei quadrati invece che dei cerchi attorno a un sasso che cade nell'acqua" è il titolo dell'immagine fotografica di **Gino De Dominicis**.

La mostra rientra nel calendario degli eventi di **Miart**.

Quaestio de aqua e terra

(Another) question of the water and the land

Dal 8 aprile al 29 settembre 2019

Rocca di Angera

Orario: 9-17,30

Ingresso: Euro 10,00, ridotto 6 Euro, gratuito bambini 0-6 anni

[Erika La Rosa](#)

erika@varesenews.it